

Carissimo Presidente,

siamo un gruppo classe del Liceo G . CEVOLANI di Cento e vogliamo esprimere la nostra gratitudine per il grosso sacrificio, che ha fatto nell'acceptare di nuovo l'incarico, nel tentativo di salvare la nostra Nazione. Il suo gesto è da prendere come esempio, per noi cittadini, in quanto ci ha fatto capire cosa vuol dire amare la propria patria disinteressatamente.

Abbiamo avuto l'occasione di riflettere sul tragico evento, che ha colpito la nostra regione, ad un anno dal sisma, in seguito ad un progetto, indetto dall'Associazione Malagodi, dai Comuni del cratere sismico e dallo Ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna, a cui abbiamo partecipato. Vorremo informarLa sia degli aspetti positivi, derivati dalla solidarietà, nata fra le popolazioni colpite ed i comuni, sia delle negatività, che ancora permangono.

Gli aiuti da parte della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e dei molti volontari, che sono accorsi da tante parti d'Italia, sono stati tempestivi. Inoltre lo spirito di iniziativa dei singoli e la generosità di alcuni enti hanno favorito il sorgere di strutture, che hanno aiutato a sentire, nei nostri animi, un senso di continuità con il passato. Alcuni sindaci hanno vissuto vicino alla propria gente, condividendo gli enormi disagi e le difficoltà della vita nei campi profughi. Al termine del periodo estivo tutti gli studenti hanno potuto ritornare a scuola, questo perchè alcuni enti, le stazioni radio, cantanti e cantautori hanno organizzato i concerti, il cui ricavato è stato interamente devoluto per la ricostruzione delle scuole. Molti imprenditori si sono uniti: alcuni hanno tentato di ripartire e di far continuare le loro attività a loro spese, altri, non colpiti dal sisma, hanno ospitato imprenditori, che avevano perso le loro strutture, per permettere loro di continuare la produzione.

L'informazione, durante i primi mesi è stata molto copiosa, anche se, a volte, ha puntato l'attenzione su notizie, che potevano fare audience, tralasciando l'aspetto umano; però, dopo i primi mesi, l'informazione è stata sporadica e poco attenta all'evolversi della situazione: non sono stati documentati i miglioramenti, che si sono verificati nel tempo, ad opera dei privati, scarsa è stata la documentazione anche relativamente all'andamento del sisma. Alcuni giovani dei paesi colpiti, invece, si sono improvvisati cronisti ed hanno costituito una stazione radio, per informare accuratamente la popolazione ed, ancora oggi, continuano questo servizio di documentazione. Nonostante questi grandi gesti di solidarietà le popolazioni colpite si sono sentite abbandonate dallo Stato. Forse l'enorme lentezza burocratica, a cui noi siamo abituati in Italia, ha impedito un

rapido intervento, ostacolando il progredire dei lavori. Capiamo che anche Lei sia preoccupato, in un momento così difficile economicamente, come lo siamo anche noi. Non ci sembra il momento più adatto per chiedere risarcimenti, nemmeno per compensare la grande operosità, che si è vista in questi mesi, da parte dei singoli cittadini, sentiamo però il bisogno di uno Stato più vicino alle preoccupazioni e capace di risolvere i dubbi, che ci restano insoluti. Vorremmo uno Stato che ci sia amico e non si dimostri un nemico terribile da combattere! Ci chiediamo come mai si sia aspettato l'avvenimento di un evento così drammatico per porre regole anche sulle modalità di costruzione; perchè attendere tanto? Un nostro concittadino, il dottor Olindo Malagodi, facendo il reportage del grande sisma, che ha colpito la Calabria, nel 1905, già allora metteva in evidenza la necessità di seguire l'esempio del Giappone e di adottare tempestivamente provvedimenti analoghi, per impedire tante morti, fra i civili. Perchè aspettare tanto tempo per mettere in sicurezza l'edilizia scolastica? Ci dispiace porre interrogativi così duri, ma, come il dottor Olindo Malagodi, sentiamo anche noi il bisogno di dire la verità. Vogliamo augurarLe buon lavoro, ringraziarLa per l'attenzione ed esprimerle tutto il nostro affetto, in quanto Lei è, pur facendo parte delle Istituzioni, l'unico che ci dà un po' di speranza per il nostro futuro.

Le allieve della classe 1E

Barbieri Irene
Bastoggi Alessia
Benati Alessia
Casarini Angeline Gedeus
Franceschelli Chiara
Ghedini Veronica
Guastella Isabel
Kablan Abran Claudia
Lafortezza Noemi
Lanzi Gloria
Loconte Giulia
Maddalena Monica
Mattioli Greta
Parmeggiani Matilda
Savoia Gloria
Serra Daniela
Tortorella Assunta
Touhami Siwar
Zucchini Elena

le allieve della classe 3S

Attanà Sonia
Fantuzzi Irene
Serra Giada
Sarti Lucrezia